



SENATO APPROVA MOZIONI PER RIPRISTINARE TURN OVER VIGILI DEL FUOCO

Dopo tante richieste è finalmente giunta alla votazione del Senato, la discussione sulle mozioni per sbloccare le assunzioni nei VVF come nelle forze di polizia.

Tali mozioni hanno trovato condivisione bipartisan e ora ci auguriamo che il governo vi dia seguito quanto prima.

Di seguito pubblichiamo alcuni lanci delle agenzie di stampa esplicativi nonché il testo delle mozioni.

SICUREZZA/ SENATO APPROVA MOZIONI CONTRO TAGLI SU FORZE ORDINE PARERE FAVOREVOLE DEL GOVERNO, ANDRÀ ELEVATO TURN OVER



27 set. (TMNews) - L'aula del Senato ha approvato oggi diverse mozioni contro i tagli alle forze dell'ordine. Sono state discusse e votate, in primo luogo, le mozioni sull'assunzione di personale della Polizia e dei **Vigili del Fuoco**. Tutte le mozioni presentate denunciano il ridimensionamento delle dotazioni organiche delle

Forze dell'ordine e impegnano il Governo ad adottare, nell'ambito dei prossimi provvedimenti finanziari, misure correttive al fine di innalzare il limite del turnover per le assunzioni nelle Forze di Polizia e nel Corpo dei **vigili del fuoco**, che la spending review ha fissato nella misura del 20 per cento per il triennio 2012-2014 e del 50 per cento nell'anno 2015. Sono misure necessarie per garantire la piena funzionalità delle Forze dell'ordine e per consentire l'assunzione dei volontari in ferma prefissata delle Forze armate che hanno vinto un concorso al termine di un periodo di servizio all'estero.

Illustrando rispettivamente le mozioni, i senatori Saltamartini (PDL), Serra (UDC) e Incostante (PD) hanno posto l'accento sulla necessità di operare un bilanciamento tra le esigenze di contenimento della spesa pubblica e le esigenze di tutela della sicurezza interna e dell'ordine pubblico. La mozione n. 691, illustrata dal senatore Li Gotti (IdV), ha una portata più ampia, impegnando il Governo a potenziare la Direzione investigativa antimafia e a sostenere il disegno di legge per il Fondo unico giustizia al fine di fronteggiare l'aumento della criminalità organizzata alimentata dalla crisi economica. La mozione della Lega illustrata dal senatore Divina (LNP), impegna il Governo anche a prevedere la possibilità per giovani che abbiano compiuto 35 anni di partecipare ai concorsi per uffici di polizia.

Fuori dal coro l'intervento del senatore Perduca (PD) che, rappresentando le posizioni dei Radicali, ha denunciato la piega elettoralistica del dibattito, negando l'esistenza di un'emergenza sicurezza e sollecitando la costituzione di un unico apparato di sicurezza. L'ipotesi di una riforma per un maggiore coordinamento delle Forze dell'ordine è stata ripresa dal senatore Lauro (PDL). Il Sottosegretario agli Interni l'interno De Stefano ha accolto tutte le mozioni, ma ha chiesto all'IdV di rinunciare alla parte del dispositivo riguardante la DIA e alla Lega Nord di modificare il dispositivo nel senso di un invito a rivedere i limiti di età per i concorsi. Nelle dichiarazioni di voto a favore delle mozioni hanno preso la parola i senatori Saia (CN), De Luca (Terzo Polo), Serra (UDC), Divina (LNP), Adamo (PD), Gasparri (PDL). I Radicali si sono astenuti sulla mozione del PDL, per stigmatizzare un passaggio del Capogruppo del PDL che si è rallegrato del rinvio del disegno di legge volto a introdurre il reato di tortura. Red/Pol L271532 set 12

SICUREZZA: FIANO, ORA DIFENDERE SPECIFICITA' COMPARTI



(ANSA) - ROMA, 27 SET - "Ottima notizia, quella dello sblocco parziale del turnover nei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico dello Stato come annunciato dal governo oggi al Senato in occasione della discussione delle mozioni presentate da tutti i gruppi parlamentari": lo afferma Emanuele Fiano, presidente forum Sicurezza e Difesa del Partito Democratico.

"La discussione di oggi a Palazzo Madama, che fa seguito alla prima mozione presentata dal Pd alla Camera, e il risultato che si e' conseguito di uno sblocco fino al 50% dei nuovi ingressi nei corpi dello Stato, portera' finalmente un po' di beneficio agli organici di questi settori che a fronte di esigenze sociali del Paese sempre maggiori sono gia' abbondantemente sottodimensionati. Il Partito Democratico proseguira' ora la propria battaglia parlamentare per correggere la linea sin qui tenuta dal governo nel campo dell'armonizzazione del trattamento previdenziale, sulla quale vigileremo affinche' non venga stravolta la specificita' di questi comparti", conclude. (ANSA). PH 27-SET-12 15:25 NNNN

SICUREZZA/ SALTAMARTINI (PDL): DAL SENATO UN SEGNALE AL GOVERNO ESECUTIVO DIA SEGUITO A MOZIONE SU RIMOZIONE BLOCCO TURN OVER



Roma, 27 set. (TMNews) - "Il Senato approvando le mozioni sulla rimozione del blocco del turn over ha inviato un segnale al governo di dare maggiore attenzione alla questione sicurezza". Lo ha dichiarato in una nota il senatore Filippo Saltamartini del Pdl. "Il blocco del turnover - ha aggiunto - aggrava in modo particolare la

funzionalità e l'efficienza di quanti operano nel settore come polizia, carabinieri, guardia di finanza, agenti di custodia, **vigili del fuoco**, ecc. La richiesta di ridurre il blocco al 50% rappresenta il minimo per far fronte all'ordinaria amministrazione di questo settore strategico e per pensare al futuro".

"Speriamo che il governo voglia dare seguito al più presto a questa mozione e non faccia come nel caso delle pensioni del personale delle forze di polizia. Anche lì - ha concluso il senatore Pdl - il Senato ha approvato una mozione che però il governo finora ha completamente ignorato".

Red/Bac 271532 set 12

SICUREZZA/ UDC: NON RIDURRE LE ASSUNZIONI NELLE FORZE DELL'ORDINE MOZIONE SERRA SU TURNOVER: CRIMINI AUMENTANO, POLIZIA DIMINUISCE



Roma, 27 set. (TMNews) - "I crimini aumentano, la polizia diminuisce: un paradosso inaccettabile". Così nell'aula di Palazzo Madama il senatore dell'Udc Achille Serra, primo firmatario di una mozione sul turnover delle Forze dell'Ordine che impegna in Governo a non ridurre le assunzioni nel comparto.

"Per quanto ancora - ha detto Serra - i Corpi di Polizia dovranno continuare a soffrire gravi carenze di risorse umane e finanziarie? Già oggi, mancano al personale 15 mila unità: nei prossimi quattro anni, secondo le disposizioni della spending review, si arriverà a un buco di 20 mila agenti".

"Sono anni - ricorda infine l'ex Prefetto di Roma - che, per far fronte alla crisi economica, si susseguono continui tagli e riduzioni alle Forze dell'Ordine e ai **Vigili del Fuoco**. Ciò mina la sicurezza dei cittadini e costringe questi servitori dello Stato, già esposti a enormi sacrifici per la collettività, a lavorare in condizioni insostenibili". Pol/Tor 271307 set 12

SICUREZZA. OK SENATO MOZIONI CONTRO BLOCCO TURN-OVER FORZE ORDINE GASPARRI: ORA GOVERNO MANTENGA IMPEGNO IN LEGGE DI STABILITÀ



(DIRE) Roma, 27 set. - L'aula del Senato, con distinte votazioni, ha approvato le mozioni presentate da Pdl, Pd, Udc, Lega e Idv contro i tagli previsti dalla spending review nel settore delle forze dell'ordine (polizia e **vigili del fuoco**).

Il capogruppo Pdl, Maurizio Gasparri, esprimendo soddisfazione, spiega: "Abbiamo fatto da apripista con la nostra mozione, a mia firma, per correggere quanto previsto dal dispositivo sulla spending review. Tutti i gruppi hanno presentato successivamente una mozione nel senso indicato dalla nostra e anche il governo ha dato parere favorevole. Sottolineo questa azione di stimolo del Pdl, che dimostra come il sostegno al governo non debba essere solo di appoggio acritico, ma sia fatto anche di proposte correttive".

La correzione, aggiunge Gasparri, avverrà in occasione della legge di stabilità "e l'impegno preso dal governo e' quello di ridurre la stretta del turn over nel settore della sicurezza" sia pure le varie mozioni prevedano livelli differenti: dal mantenimento dei livelli occupazionali attuali a una riduzione dall'attuale 20% dei nuovi ingressi in ruolo al 50%. "Noi comunque vigileremo affinché il governo effettivamente tenga fede a tale impegno- conclude il capogruppo Pdl- Nella malaugurata ipotesi che questo non accada, ma io sinceramente non lo credo, lo faremo noi, attraverso emendamenti alla legge di stabilità, che dovrebbero avere il quasi unanime appoggio dell'assemblea, viste le votazioni di oggi". Gasparri ricorda infine l'odg a suo tempo presentato e approvato con l'appoggio del governo sulle pensioni del settore della sicurezza, con cui si impegna l'esecutivo a mantenere alcuni istituti che riguardano la specificità delle categorie del comparto sicurezza. "Anche qui- conclude- vigileremo severamente sul rispetto dell'odg". (Mar/Dire) 14:02 27-09-12

SICUREZZA:GASPARRI,OK MOZIONI SBLOCCO TURN OVER FORZE ORDINE MA SE GOVERNO NON DARA'ATTUAZIONE FAREMO NOI CON DDL STABILITA'



(ANSA) - ROMA, 27 SET - L'Aula del Senato ha approvato alcune mozioni che impegnano il governo a rivedere i limiti imposti al turn over nel comparto della Sicurezza e dei **Vigili del fuoco**.

Al termine della seduta, incontrando i giornalisti in sala stampa, il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri ha espresso la sua "soddisfazione" per l'esito dell'iniziativa del gruppo "volta a comprimere i tagli alle forze dell'ordine e ai **vigili del fuoco** a seguito dei pensionamenti". Gasparri sottolinea il parere favorevole del governo e aggiunge, anche alla luce delle mozioni analoghe presentate dagli altri gruppi come sia "la dimostrazione che il sostegno al governo non e' acritico, ma fatto anche di proposte correttive".

"La nostra mozione - conclude - impegna l'esecutivo a correggere all'interno della legge di stabilità il limite del 20% dei nuovi ingressi in ruolo e di portarlo almeno al 50%, onde scongiurare rischi per la sicurezza e il controllo del territorio. Speriamo che il governo dia attuazione alla mozione, altrimenti lo faremo noi nella legge di stabilità". (ANSA). CIA 27-SET-12 13:20 NNNN

SICUREZZA: GASPARRI, BENE SENATO PER VIA LIBERA A RIDUZIONE TAGLI



(AGI) - Roma, 27 set. - L'aula del Senato ha approvato cinque mozioni presentate da tutti i gruppi per una revisione dei limiti imposti al turn over nel comparto della sicurezza e dei **vigili del fuoco**. Al termine, incontrando i giornalisti in sala stampa, il presidente dei senatori Pdl, Maurizio Gasparri, ha espresso la sua "soddisfazione" per l'esito dell'iniziativa del Pdl "volta a comprimere i tagli alle forze dell'ordine e ai **vigili del fuoco** a seguito dei pensionamenti". (AGI) Sim (Segue) 271319 SET 12

SICUREZZA: GASPARRI, BENE SENATO PER VIA LIBERA A RIDUZIONE TAGLI (2)

(AGI) - Roma, 27 set. - Gasparri, che ha sottolineato il parere favorevole del governo, alla luce delle mozioni analoghe presentate da tutti gli altri gruppi ha commentato: "E' la dimostrazione che il sostegno al governo non e' acritico, ma e' fatto anche di proposte correttive. La nostra mozione - ha spiegato - impegna l'esecutivo a correggere all'interno della legge di stabilità il limite del 20%"

dei nuovi ingressi in ruolo e di portarlo almeno al 50%, onde scongiurare rischi per la sicurezza e il controllo del territorio. Speriamo che il governo dia attuazione alla mozione, altrimenti lo faremo noi nella legge di stabilita". (AGI)Sim 271319 SET 12

SICUREZZA: GASPARRI, SODDISFAZIONE PER OK SENATO A RIDUZIONE TAGLI 'IL SOSTEGNO AL GOVERNO NON ACRITICO MA FATTO ANCHE DI PROPOSTE CORRETTIVE'



Roma, 27 set. (Adnkronos) - L'aula del Senato ha approvato mozioni presentate da tutti i gruppi per una revisione dei limiti imposti al turn over nel comparto della sicurezza e dei **vigili del fuoco**. Al termine, incontrando i giornalisti in sala stampa, il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri ha espresso la sua "soddisfazione" per l'esito dell'iniziativa del Pdl "volta a comprimere i tagli alle forze dell'ordine e ai **vigili del fuoco** a seguito dei pensionamenti".

Gasparri sottolinea il parere favorevole del governo e aggiunge, anche alla luce delle mozioni analoghe presentate da tutti gli altri gruppi: "E' la dimostrazione che il sostegno al governo non e' acritico, ma e' fatto anche di proposte correttive".

"La nostra mozione -spiega- impegna l'esecutivo a correggere all'interno della legge di stabilita' il limite del 20%" dei nuovi ingressi in ruolo e di portarlo almeno al 50%, onde scongiurare rischi per la sicurezza e il controllo del territorio. Speriamo che il governo dia attuazione alla mozione, altrimenti lo faremo noi nella legge di stabilita". (Fan/Ct/Adnkronos) 27-SET-12 13:05

SICUREZZA. ADAMO (PD): STOP A TAGLI E PENSARE A FORMAZIONE



(DIRE) Roma, 27 set. - "La sicurezza e' il bene piu' prezioso per ogni cittadino, soprattutto per chi e' piu' debole, e la certezza che si fanno rispettare le leggi e le regole della comune, civile convivenza e' la base della democrazia". Lo afferma la senatrice Marilena Adamo dopo aver svolto la dichiarazione di voto sulla mozione presentata dal PD per lo sblocco del turn-over per le forze di polizia e dei **Vigili del Fuoco**.

"Ancora ieri il Presidente della repubblica ha richiamato tutti sul fenomeno della corruzione: per noi vuol dire subito votare la nuova legge, ma garantire anche che siano messe in grado di operare le forze dell'ordine, per sconfiggere la corruzione, vera palla al piede per lo sviluppo del Paese - cosi' ha concluso il proprio intervento dopo aver anche ricordato che - nella spending review in questo comparto si e' scelta la strada piu' facile, quella del blocco del personale, mentre c'e' bisogno di giovani, di formazione, di specializzazione. Se le risorse complessive destinate al comparto sono simili alla media europea - ha sottolineato la senatrice- mentre le carenze sono vistose in termini di presenza sul territorio e di strumenti, allora bisogna procedere con piu' coraggio alla revisione della spesa, al coordinamento e alla specializzazione per evitare sovrapposizioni e sprechi". (Com/Rai/ Dire) 15:37 27-09-12



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

803^a seduta pubblica (antimeridiana)
giovedì 27 settembre 2012

Presidenza della vice presidente Mauro,
indi del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XVIII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-74
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	75-106
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	107-157

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTORONICO	Pag.1	
MOZIONI		
Discussione delle mozioni 1-00679, 1-00684, 1-00688, 1-00691 e 1-00694 sull'assunzione di personale della Polizia e dei Vigili del fuoco		
Approvazione delle mozioni 1-00679, 1-00684, 1-00688, 1-00691 (testo 2) e 1-00694 (testo 2):		
SALTAMARTINI (PdL)	2	
SERRA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	5	
* INCOSTANTE (PD)	6	
LI GOTTI (IdV)	8	
DIVINA (LNP)	10	
PERDUCA (PD)	12	
ANTEZZA (PD)	13	
BONFRISCO (PdL)	15	
SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI		
PRESIDENTE	16	
MOZIONI		
Ripresa della discussione delle mozioni 1-00679, 1-00684, 1-00688, 1-00691 e 1-00694:		
CAMBER (PdL)	16	
DE SENA (PD)	17	
LAURO (PdL)	18	
DE STEFANO, sottosegretario di Stato per l'interno	19, 35, 36 e passim	
LI GOTTI (IdV)	Pag. 21	
SAIA (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	23	
DE LUCA Cristina (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	25	
SERRA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	26, 27	
DIVINA (LNP)	27, 36	
* ADAMO (PD)	27, 28	
GASPARRI (PdL)	29	
PERDUCA (PD)	32, 33	
INCOStANTE (PD)	33, 34, 36	
BUGNANO (IdV)	34, 35	
ANTEZZA (PD)	36	
MURA (LNP)	37	
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	33, 34, 35 e passim	
Seguito della discussione delle mozioni 1-00511 (testo 2), 1-00689 e 1-00690 sulla valorizzazione delle aree archeologiche e storico-artistiche campane		
Approvazione delle mozioni 1-00511 (testo 3), 1-00689 e 1-00690:		
CARLONI (PD)	38	
BONDI (PdL)	40, 42, 57	
GARAVAGLIA Mariapia (PD)	41, 42	
CECCHI, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali	43, 59	
VILLARI (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	48, 59	
RUTELLI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	49, 58, 59 e passim	
BELISARIO (IdV)	50, 51	
GUSTAVINO (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	51	
LEONI (LNP)	52	
RUSCONI (PD)	53	
DE FEO (PdL)	55	
POLI BORTONE (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	57, 58	
INCOStANTE (PD)	59, 60, 61	
MURA (LNP)	60	
Verifiche del numero legale	60	
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	61, 62	

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Allegato A

MOZIONI

Mozioni sull'assunzione di personale della Polizia e dei Vigili del fuoco

(1-00679) (11 settembre 2012)

Approvata

GASPARRI, QUAGLIARIELLO, BIANCONI, IZZO, TOFANI, AZZOLLINI, AMATO, AUGELLO, BATTAGLIA, BENEDETTI VALENTINI, BONFRISCO, BOSCETTO, BURGARETTA APARO, CICOLANI, COMPAGNA, DE GREGORIO, ESPOSITO, FAZZONE, GAMBA, LATRONICO, LICASTRO SCARDINO, MALAN, PALMA, PASTORE, PICHETTO FRATIN, RAMPONI, SALTAMARTINI, SARO, TANCREDI, TOTARO, ZANETTA, SARRO, MAZZARACCHIO. – Il Senato,

premesso che:

l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che modifica il comma 9-bis dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha disposto la riduzione del *turnover* per le assunzioni da parte dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, portando l'attuale percentuale del 100 per cento al 20 per cento nel triennio 2012-2014 e al 50 per cento nell'anno 2015, prevedendo il ripristino del completo *turnover* solo a decorrere dall'anno 2016;

tale misura, seppure dettata dalle stringenti ed eccezionali esigenze di riduzione della spesa pubblica, risulta fortemente penalizzante, giacché porta le assunzioni consentite per il personale delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a un livello così basso da incidere pesantemente e permanentemente sulla funzionalità delle strutture impegnate a tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini, con gravi ricadute negative sulla qualità della vita civile che allo stato non è possibile valutare nell'entità e nella durata nel tempo;

come parametro di valutazione della portata della misura di riduzione del *turnover* in questione, risulta significativo come un *turnover* ridotto alla misura del 20 per cento nel triennio 2012-2014 e al 50 per cento nell'anno 2015 determini la riduzione complessiva dei reclutamenti nei vari ruoli in un numero quantificabile in non meno di 6.000 unità per ciascuna delle due Forze di polizia a competenza generale, la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri, e, presumibilmente, in più della metà di tale cifra per la Guardia di finanza. Tali riduzioni si tradurrebbero, peraltro, in una

contrazione degli organici definitiva non recuperabile, tenuto conto che dal 2016 il solo ripristino del *turnover* non consentirebbe più comunque di riequilibrare il *gap* determinatosi nel citato quadriennio;

tale riduzione comporterà la necessità di ridefinire in senso fortemente riduttivo le dotazioni di personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della Guardia di finanza, del Corpo della Polizia penitenziaria, del Corpo forestale dello Stato, nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche per le strutture operative direttamente destinate al controllo del territorio e al contrasto della criminalità comune e organizzata, interna e internazionale, nonché alla lotta all'evasione fiscale, alla tutela ambientale e della salute dei cittadini, agli interventi di soccorso e alla salvaguardia della vita umana;

considerato che:

le citate amministrazioni, cui fanno capo le Forze di polizia a ordinamento militare e civile, a causa dell'entità delle riduzioni del *turnover*, si troveranno nell'impossibilità di assumere i volontari di truppa in ferma prefissata quadriennale (VFP4) e annuale (VFP1) delle Forze armate al termine di tali ferme, come previsto dalla legge istitutiva del modello professionale delle medesime Forze armate per i vincitori degli appositi concorsi;

questa situazione comporterà non solo una lesione delle legittime aspettative dei singoli interessati vincitori di concorso, specie se si considera che la loro mancata assunzione nei tempi previsti renderà necessario prevedere la preclusione definitiva della possibilità di essere assunti per coloro che dovessero nel frattempo superare i limiti di età stabiliti per l'accesso alle carriere iniziali delle Forze di polizia, ma anche ulteriori effetti negativi sulla funzionalità delle citate Forze di polizia, in quanto esse si troveranno, all'atto del ripristino del *turnover*, a dover assorbire l'elevato contingente di volontari che non è stato possibile assumere nel periodo in questione, composto di personale che avrà raggiunto una maggiore anzianità anagrafica, specie per i VFP4 in gran parte superiore ai 30 anni di età;

risulta necessario operare un bilanciamento tra le esigenze di contenimento della spesa pubblica con le altrettanto prioritarie e ineludibili esigenze di tutela della sicurezza interna e di garanzia dell'ordine pubblico, tenuto anche conto che una delle condizioni necessarie per il rilancio della ripresa economica del Paese è quella di assicurare adeguati livelli di sicurezza per i cittadini sull'intero territorio nazionale,

impegna il Governo a promuovere l'adozione, nell'ambito dei prossimi provvedimenti di carattere finanziario, delle misure correttive per introdurre l'innalzamento del limite del *turnover* per le assunzioni da parte delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, previsto per il triennio 2012-2014, dalla percentuale del 20 per cento quanto meno al 50 per cento, e per il ripristino dell'intero *turnover* a decorrere dal 2015, misura sicuramente idonea a garantire un più equilibrato bilanciamento tra l'esigenza di contenimento della spesa pubblica e la necessità di garantire la piena funzionalità delle Forze

di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, indispensabile per assicurare il mantenimento del necessario livello di sicurezza dei cittadini, nonché per garantire l'assunzione dei volontari in ferma prefissata delle Forze armate vincitori di concorso per l'assunzione nelle stesse Forze di polizia al termine di anni di servizio prestati meritoriamente anche all'estero, a tutela della pace, in condizioni ambientali e operative assai difficili, spesso con la concreta esposizione a grave rischio per la vita e l'incolumità personale.

(1-00684) (18 settembre 2012)

Approvata

SERRA, D'ALIA, GUSTAVINO, GALIOTO, GIAI, SBARBATI, MUSSO, FISTAROL, VIZZINI, FOSSON. – Il Senato,
premessò che:

l'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", in materia di *turnover* prevedeva che: "A decorrere dall'anno 2010 i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco possono procedere, secondo le modalità di cui al comma 10, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente";

tale disposizione, per esigenze di contenimento della spesa pubblica, è stata modificata dal decreto-legge n. 95 del 6 luglio 2012, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", cosiddetta *spending review*, che all'articolo 14, comma 2, ha limitato ai soli anni 2010 e 2011, per i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la possibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente e stabilito, invece, che la predetta facoltà assunzionale è fissata nella misura del 20 per cento per il triennio 2012-2014, del 50 per cento nell'anno 2015 e del 100 per cento solo a decorrere dall'anno 2016;

in buona sostanza, con la modifica all'articolo 66 del decreto-legge n. 112 del 2008 introdotta dalla cosiddetta *spending review*, si riduce il *turnover*, per i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dall'attuale percentuale del 100 per cento al 20 per cento nel triennio 2012-2014 e al 50 per cento nell'anno 2015, ripristinandolo completamente solo a decorrere dall'anno 2016;

questo rischia di compromettere seriamente la funzionalità delle strutture dedicate alla tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini;

infatti, tale contrazione si aggiunge alla manifeste carenze di organico da più parti denunciate. Si conterebbe, infatti, ad esempio, una perdita pesante che ammonta a circa 6.000 poliziotti che si andrebbero ad aggiungere alla già esistente carenza di circa 15.000 unità: dunque, circa oltre 20.000 poliziotti in meno rispetto all'organico previsto, nell'arco di 4 anni;

per di più, dopo tre anni di flessione, il 2011 ha registrato un aumento del 5,4 per cento dei reati; i furti e i borseggi sono saliti rispettivamente del 20 e del 16 per cento, ciò anche a causa della crisi che fa aumentare i reati predatori; la corruzione costa all'Italia tra il 2 e il 4 per cento del PIL; oltre a ciò, l'economia sommersa nel nostro Paese è pari al 21 per cento del prodotto interno lordo, per un valore quindi di 340 miliardi di euro, e l'evasione fiscale nel primo semestre 2012 è cresciuta del 14,1 per cento in media nazionale, con una punta del 14,9 per cento al Nord. Questi fenomeni, tra gli altri, poco rassicuranti, che minano lo sviluppo del Paese e gravano sulle casse dello Stato, meriterebbero, al contrario, un incremento delle risorse umane e strumentali ai fini di un loro efficace contrasto;

al contrario, la contrazione del *turnover* comporterà la necessità di ridimensionare le dotazioni organiche dei Corpi di Polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, incidendo sull'efficienza delle strutture operative direttamente destinate al controllo del territorio, al contrasto della criminalità organizzata e comune, alla lotta all'evasione fiscale, alla tutela dell'ambiente e della salute, al soccorso e alla salvaguardia della vita umana;

inoltre, questa contrazione frustra le legittime aspettative di tutti quei giovani che hanno dedicato tempo e impegno nella formazione ai fini di superare concorsi già espletati (si cita, a mero titolo esemplificativo, il concorso a 490 posti allievo maresciallo dell'arma dei carabinieri bandito nel settembre 2011 e conclusosi nel giugno 2012), e che potrebbero essere quella linfa utile all'altezza di rinnovare la lotta alla criminalità, comune e organizzata, interna e internazionale; in particolare, si evidenzia l'impossibilità di assumere i volontari di truppa in ferma prefissata quadriennale (VFP4) e annuale (VFP1) delle Forze armate al termine di tali ferme;

se da un lato, quindi, è necessario concorrere al risanamento della finanza pubblica attraverso una radicale revisione della spesa generale ai fini di aumentarne l'efficacia e l'efficienza, dall'altro lato questa esigenza va temperata con il rispetto di principi costituzionalmente riconosciuti e con la garanzia della funzionalità di strumenti a difesa della sicurezza, dell'ordine pubblico e dell'incolumità dei cittadini, onde evitare che i costi della possibile riduzione della qualità del vivere civile e dell'immaginabile rischio del diffondersi della criminalità, comune e organizzata, non siano

più elevati di quanto lo siano i risparmi quantificati con la riduzione del *turnover*,

impegna il Governo ad adoperarsi, quanto prima, affinché nei prossimi provvedimenti legislativi sia trovato un giusto contemperamento tra le esigenze di razionalizzazione della spesa pubblica e di funzionalità delle strutture impiegate nella difesa dell'ordine pubblico, della sicurezza e dell'incolumità pubblica, promuovendo l'adozione di specifiche modifiche alle disposizioni che prevedono la drastica contrazione del *turnover* per i Corpi di Polizia e il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco prevedendo il ripristino immediato del *turnover* al 100 per cento o in subordine l'aumento dal 20 al 50 per cento per il triennio 2012-2014 e il reintegro al 100 per cento a decorrere dall'anno 2015, ai fini di salvaguardare principi costituzionalmente riconosciuti, di non inficiare la lotta alla criminalità comune e organizzata, interna e internazionale, e rispettare le legittime aspettative di chi ha investito tempo e risorse nella formazione ai fini di servire il proprio Stato.

(1-00688) (25 settembre 2012)

Approvata

INCOSTANTE, BIANCO, ANTEZZA, SCANU, ADAMO, AMATI, BASTICO, CECCANTI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, MARINO Mauro Maria, NEGRI, PINOTTI, SANNA, VITALI, ZANDA, MONGIELLO. – Il Senato,

premessi che:

le mafie, giovandosi della crisi di liquidità dovuta alla negativa congiuntura economica stanno sviluppando ancor più il proprio profilo criminale nelle realtà di tutto il Paese secondo una logica predatoria, come ben evidenziato nella relazione al Parlamento del 2011 dai Servizi di sicurezza e informazione;

soggetti e gruppi di matrice eversiva sfruttano il disagio sociale, conseguente alla crisi economica che sta investendo il Paese, per innalzare il livello di scontro con le istituzioni come peraltro dimostrato dall'attentato compiuto a Genova, nel mese di maggio 2012, ai danni dell'ingegner Roberto Adinolfi dirigente Ansaldo e dalle precedenti campagne di invio di pacchi e lettere bomba;

migliaia di donne e uomini delle Forze dell'ordine sono impegnati quotidianamente per garantire l'ordine pubblico nelle centinaia di manifestazioni di protesta o di disagio connesso alla crisi economica che si svolgono in tutta Italia, come per esempio nell'ultima manifestazione di lavoratori dell'Alcoa a Roma;

migliaia di donne e uomini dei Vigili del fuoco sono impegnati quotidianamente per garantire l'incolumità e la sicurezza dei cittadini in tutte le condizioni di emergenza, grandi e piccole, che colpiscono il Paese, con professionalità e abnegazione eccezionali ed in condizione di grandissime ristrettezze materiali;

il blocco delle assunzioni previsto dall'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012, determinerà una riduzione in tutti i Corpi dello Stato appartenenti ai comparti Sicurezza, Difesa e Soccorso pubblico;

nelle sole forze del comparto Sicurezza questo significherà la diminuzione di oltre 18.000 unità nel triennio, che si andranno ad aggiungere alle oltre 6.000 unità del soccorso pubblico, con ricadute negative anche sull'innalzamento dell'età media di tutto il personale già in servizio, con le ovvie ripercussioni negative sulla sicurezza degli stessi operatori;

tale drastica riduzione ha tra l'altro pesanti conseguenze sui volontari di truppa in ferma prefissata quadriennale, annuale e rafforzati che, in base a quanto stabilito dalla legge, accedono a concorsi riservati per l'assunzione nelle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile. Il blocco del *turnover* rischia di ledere le legittime aspettative di questi militari idonei o vincitori di concorso che in questi anni hanno meritoriamente prestato servizio anche all'estero in condizioni, come è noto, di concreto rischio per la propria incolumità personale;

il blocco del *turnover* non solo renderà più difficile il lavoro quotidiano del personale peggiorando il complessivo stato delle strutture, ma determinerà una permanente riduzione degli organici suscettibili di pregiudicare fortemente le attività di contrasto alla criminalità (in particolare organizzata) e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici impedendo il celere ed effettivo accertamento dei reati e l'identificazione dei colpevoli, nonché la prevenzione dei delitti; il peggioramento delle condizioni di sicurezza dei cittadini che potrebbe prodursi in seguito a tale drastica riduzione di personale rischia di allargare il già forte disagio di una popolazione già provata dalla perdurante crisi economica;

la lotta alle mafie, la garanzia dell'ordine pubblico, la capacità e la possibilità di intervento rapido per il soccorso pubblico e la promozione della legalità equivalgono ad un investimento per aumentare la competitività, la crescita e lo sviluppo economico del Paese, nonché la sicurezza dei cittadini che è preconditione per il mantenimento della fiducia nelle istituzioni,

impegna il Governo:

1) ad assumere le iniziative necessarie a garantire l'assunzione di nuovo personale nei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, sbloccando totalmente il limite previsto dal blocco del *turnover* al 20 per cento per il triennio 2012-2014 o, in alternativa, quantomeno innalzando il limite del *turnover* al 50 per cento per il triennio 2012-2014 e al 100 per cento a partire dal 2015 per garantire la funzionalità delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

2) a procedere, per quanto concerne il soccorso pubblico, all'assunzione diretta del personale da attingere dalle liste degli idonei al concorso a 814 posti (bandito nel 2008) e dagli idonei già sottoposti a visita medica dalle graduatorie in corso di validità dei seguenti ulteriori concorsi: stabilizzazione del 2006; concorso pubblico a 184 posti del 1998; concorso direttoriale a 173 posti del 2001;

3) a garantire che le legittime aspettative dei volontari di truppa in ferma prefissata quadriennale, annuale e rafferma, con particolare riferimento all'accesso riservato nelle Forze di polizia, vengano assicurate, per la qualità del servizio svolto per la Repubblica italiana e l'alta professionalità acquisita.

(1-00691) (25 settembre 2012)

V. testo 2

LI GOTTI, MASCITELLI, BELISARIO, PARDI, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, PEDICA. – Il Senato,

premessi che:

l'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, detta disposizioni in materia di assunzioni da parte delle pubbliche amministrazioni e di mobilità, prorogando di un anno i limiti rispettivamente stabiliti con riferimento al 2013, al 2014 e al 2015 ed estendendo tali limiti ai Corpi di polizia e ai Vigili del fuoco;

in particolare, ai sensi del comma 1 sono state prorogate di un anno le limitazioni alle assunzioni previste da disposizioni vigenti, sia con riferimento al limite alle assunzioni previsto dall'articolo 3, comma 102, della legge n. 244 del 2007, sia con riferimento alle ulteriori disposizioni previste all'articolo 66, comma 9, del decreto-legge n. 112 del 2008 ed all'articolo 9, comma 8, del decreto-legge n. 78 del 2010. Tale ultima disposizione prevedeva che, a decorrere dal 2015, le amministrazioni interessate dalle limitazioni al *turnover* potevano procedere, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari a quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. In ogni caso il numero delle unità di personale da assumere non potrà eccedere quello delle unità cessate nell'anno precedente. In tal senso, l'effetto della disposizione in oggetto è il ritorno al reintegro del *turnover* (che costituiva la regola prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 112 del 2008), con la generalizzazione di un regime che fino a quel momento troverà applicazione solo nei confronti dei Corpi di polizia e dei Vigili del fuoco. Tuttavia, il comma 2 modifica l'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di prevedere, per i Corpi di polizia e dei Vigili del fuoco, che per il 2010 e 2011 le facoltà assunzionali siano limitate nell'ambito di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari a quella del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente. Più significativamente, si prevede che il ricambio del *turnover* sia limitato al 20 per cento nel 2012-2014, al 50 per cento nel 2015 e al 100 per cento dal 2016, analogamente alle altre amministrazioni dello Stato;

l'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge n. 112 del 2008 aveva previsto un regime permanente e speciale in materia di *turnover* a favore dei soli Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, derogatorio rispetto a quello generale previsto al precedente comma 7 dell'articolo 66, tenuto conto della specificità delle funzioni. In tal senso, a decorrere dal 2010, tali amministrazioni potevano procedere, secondo le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente;

la pesante riduzione del *turnover* per le assunzioni da parte dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, disposta dal decreto-legge n. 95 del 2012 determinerebbe, nel triennio, la riduzione complessiva dei reclutamenti nei vari ruoli in un numero quantificabile in non meno di 18.000 unità per Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, e quasi 10.000 unità per la Guardia di finanza. Il mero ripristino, a decorrere dal 2016, del *turnover* non sarebbe sufficiente a recuperare il *deficit* di personale nel frattempo prodotto;

la disposizione in parola concerne altresì il Corpo della Polizia penitenziaria, il Corpo forestale dello Stato, nonché il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, potendo quindi produrre effetti negativi anche sul sistema nazionale di soccorso pubblico;

subito prima del citato decreto-legge n. 95 del 2012, il decreto-legge n. 79 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, aveva introdotto disposizioni in materia di sicurezza, modificando la disciplina della formazione iniziale degli agenti, introducendo limiti di età per il concorso per l'accesso ai ruoli tecnici, determinando l'equipollenza dei titoli conseguiti nei corsi di formazione, aggiornamento professionale, perfezionamento e specialistici della Polizia di Stato con quelli rilasciati da istituti professionali, anche ai fini dell'ammissione agli esami di maturità professionale. Con riferimento ai Vigili del fuoco, il decreto aveva introdotto procedure semplificate per l'accesso alle qualifiche di capo reparto e capo squadra, disposto il trasferimento al Dipartimento dei vigili del fuoco del Ministero dell'interno del coordinamento tecnico della flotta aerea antincendio, la riduzione del taglio della spesa per la retribuzione del personale volontario, nonché la proroga dei termini di validità delle graduatorie relative a due procedure selettive indette per assunzioni nel corpo medesimo. Esso aveva altresì previsto stanziamenti per la sicurezza, con particolare riferimento all'assegnazione a specifici programmi del Ministero dell'interno di somme da reperire quale corrispettivo per l'accesso ai servizi o prestazioni, nonché alla riassegnazione al Fondo esigenze urgenti e indifferibili e, in parte, al Fondo per il servizio civile nazionale, agli sportelli unici per l'immigrazione delle prefetture e agli uffici immigrazione delle questure, delle risorse del Fondo *antiracket*;

nel preambolo venivano evidenziati i presupposti di straordinaria necessità ed urgenza con riferimento alle disposizioni in tema di sicurezza dei cittadini, di funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altri uffici dell'amministrazione dell'interno e di Fondo nazionale per il Servizio civile. Lo scopo di tali disposizioni era quello di garantire livelli incrementali di sicurezza e di assicurare la piena efficienza operativa delle articolazioni del soccorso tecnico urgente e di quelle impegnate nel settore dell'immigrazione, nonché la continuità dell'attività del servizio civile nazionale. A tal fine, l'articolo 3 semplificava l'accesso alle strutture operative del Corpo dei vigili del fuoco, prevedendo procedure straordinarie di reclutamento per l'ammissione ai ruoli di caposquadra e capo reparto del Corpo, motivate nella relazione illustrativa dalla necessità di sopperire a grave carenza di organico. A fronte di un organico teorico pari a 17.193 vigili del fuoco, previsto dalle dotazioni organiche del 2008, se ne riscontra uno reale pari a 18.781 unità, secondo il ruolo di anzianità del personale appartenente al Corpo nazionale al 31 dicembre 2011, con un esubero di 1.500 unità. Tuttavia, a causa della carenza di 2.027 unità nel ruolo di capo reparto e di 3.195 unità in quello di capo squadra, che forse verrà parzialmente colmata per effetto del meccanismo cosiddetto della "risulta", grazie al decreto-legge in questione, attingendo dal ruolo dei vigili del fuoco, il Corpo nazionale soffrirà alla fine di una carenza di ben 3.634 unità, che supereranno la quota di 4.000 già nel primo anno di applicazione del nuovo provvedimento di riduzione recato dalla *spending review*;

nel corso del dibattito parlamentare sul decreto-legge n. 79 era stato da più parti evidenziato come il provvedimento, già parziale sul fronte dell'adeguatezza degli organici, non costituisse l'attesa riforma generale del settore del soccorso alle popolazioni civili. Era stato evidenziato come il Governo stesso con ciò rinunciasse ad innovare su competenze ed ambiti di responsabilità e quindi a valorizzare il ruolo dei vigili del fuoco, limitandosi ad interventi urgenti ma non certo risolutivi sulle tematiche della stabilizzazione del personale discontinuo e del riconoscimento del ruolo svolto dai volontari, che sono un elemento essenziale della struttura del Corpo dei vigili del fuoco, perché suppliscono alle carenze di organico e contribuiscono a garantire l'intervento in condizioni eccezionali;

peraltro, il decreto-legge n. 59 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, aveva introdotto disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel corso del dibattito parlamentare è stato evidenziato come anche tale decreto-legge abbia perso l'occasione per una complessiva riforma ed organica del sistema nazionale di soccorso, preferendosi intervenire con interventi parziali dei singoli settori dell'amministrazione e rinunciando, al contempo, anche all'occasione di offrire il necessario sostegno al mondo del volontariato di protezione civile;

tali provvedimenti rischiano, per molti aspetti, di compromettere seriamente l'operatività, l'efficienza e la professionalità delle nostre Forze di polizia, con particolare riferimento alla possibilità, per l'Arma dei Carabinieri, di assumere i volontari di truppa in ferma prefissata quadriennale e annuale e, per i Vigili del fuoco, alla possibilità di procedere alla sostanziale stabilizzazione dei volontari, attraverso l'assorbimento di coloro che hanno espletato, risultando idonei, diversi passati concorsi e le cui graduatorie sono rimaste valide in base a provvedimenti di proroga, impedendo altresì di risolvere la problematica dei vigili del fuoco discontinui;

considerato, inoltre, che:

la Direzione investigativa antimafia (DIA), istituita nell'ambito del dipartimento della pubblica sicurezza con la legge 30 dicembre 1991, n. 410, si configura come un organismo investigativo con competenza monofunzionale, composta da personale specializzato a provenienza interforze, con il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione mafiosa o comunque ricollegabili all'associazione medesima;

tale struttura, nata su impulso ed intuizione di Giovanni Falcone, sulla base dei risultati ottenuti può definirsi «in attivo» sotto il profilo economico-finanziario: contribuisce, infatti, in maniera assai cospicua ad implementare le risorse dei Ministeri dell'interno e della giustizia attraverso il Fondo unico giustizia;

ciononostante, la Direzione investigativa antimafia ha subito un costante depotenziamento di carattere finanziario, strutturale e professionale. Segnatamente attraverso: *a)* inopportune duplicazioni di strutture, con la creazione di alcuni gruppi interforze che si occupano in maniera autonoma del contrasto alle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici; *b)* la trasformazione del trattamento economico accessorio percepito dal personale DIA, che, di fatto, ha determinato una decurtazione dello stipendio del 20 per cento (di redditi ricompresi tra i 35.000 ed i 75.000 euro lordi annui); *c)* la perdurante carenza di organico, necessario allo svolgimento dei delicatissimi compiti della struttura;

il 21 settembre 2012 il Ministro dell'interno (nel corso della celebrazione del XX anniversario della Dia) ha affermato che «Il governo è intenzionato a non far mancare le risorse necessarie alla direzione investigativa antimafia»,

impegna il Governo:

1) a promuovere l'adozione di apposite iniziative, anche di carattere normativo, volte all'incremento del *turnover* al fine di consentire assunzioni di personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sin dall'anno 2013 e per ciascuno degli anni interessati dal limite introdotto con il citato decreto-legge n. 95 del 2012, pari ad un contingente di personale corrispondente a quello cessato dal servizio;

2) a reperire le idonee risorse finalizzate a stabilizzare gradualmente il personale volontario delle Forze di polizia e dei Vigili del Fuoco, e consentire quindi l'assunzione dei volontari in ferma prefissata quadriennale vincitori di concorso, coordinando a tal fine le cogenti esigenze di bilancio con quelle, prioritarie, di tutela della sicurezza dei cittadini;

3) ad affrontare e risolvere altresì i persistenti problemi di organico della Polizia penitenziaria, escludendo dalla riduzione del *turnover* l'integrazione di organico per la quale l'amministrazione penitenziaria centrale ha richiesto l'autorizzazione all'assunzione in data 6 giugno 2012;

4) ad adottare immediati interventi normativi, anche con carattere di urgenza, volti al ripristino integrale del trattamento economico aggiuntivo del personale della Direzione investigativa antimafia, così come erogati precedentemente all'entrata in vigore del decreto-legge n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

5) a voler consentire alla DIA un adeguato apporto organico da parte delle diverse Forze di polizia prevedendo, nel contempo, un piano di assunzione straordinaria volto a colmare la perdurante carenza di organico nel comparto sicurezza;

6) a voler potenziare, sia sotto il profilo organico che quello funzionale, la DIA, evitando e superando la duplicazione di strutture interforze create *ad hoc* sulla base di esigenze contingenti;

7) a sostenere l'approvazione dell'Atto Senato 2502 in materia di Fondo unico giustizia, al fine di assegnare stabilmente il 49 per cento della totalità delle somme, e non solo di una quota parte delle stesse, al Ministero della giustizia ed al Ministero dell'interno ed il rimanente 2 per cento al bilancio dello Stato, come previsto originariamente dalla norma istitutiva del fondo, approvata con l'obiettivo di centralizzare e rendere più efficiente la gestione delle somme recuperate dallo Stato, soprattutto a seguito di sequestri e confische disposti ai sensi della normativa antimafia.

(1-00691) (testo 2) (27 settembre 2012)

Approvata

LI GOTTI, MASCITELLI, BELISARIO, PARDI, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, LANNUTTI, PEDICA. – Il Senato,

premessi che:

l'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, detta disposizioni in materia di assunzioni da parte delle pubbliche amministrazioni e di mobilità, prorogando di un anno i limiti rispettivamente stabiliti con riferimento al 2013, al 2014 e al 2015 ed estendendo tali limiti ai Corpi di polizia e ai Vigili del fuoco;

in particolare, ai sensi del comma 1 sono state prorogate di un anno le limitazioni alle assunzioni previste da disposizioni vigenti, sia

con riferimento al limite alle assunzioni previsto dall'articolo 3, comma 102, della legge n. 244 del 2007, sia con riferimento alle ulteriori disposizioni previste all'articolo 66, comma 9, del decreto-legge n. 112 del 2008 ed all'articolo 9, comma 8, del decreto-legge n. 78 del 2010. Tale ultima disposizione prevedeva che, a decorrere dal 2015, le amministrazioni interessate dalle limitazioni al *turnover* potevano procedere, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari a quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. In ogni caso il numero delle unità di personale da assumere non potrà eccedere quello delle unità cessate nell'anno precedente. In tal senso, l'effetto della disposizione in oggetto è il ritorno al reintegro del *turnover* (che costituiva la regola prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 112 del 2008), con la generalizzazione di un regime che fino a quel momento troverà applicazione solo nei confronti dei Corpi di polizia e dei Vigili del fuoco. Tuttavia, il comma 2 modifica l'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di prevedere, per i Corpi di polizia e dei Vigili del fuoco, che per il 2010 e 2011 le facoltà assunzionali siano limitate nell'ambito di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari a quella del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente. Più significativamente, si prevede che il ricambio del *turnover* sia limitato al 20 per cento nel 2012-2014, al 50 per cento nel 2015 e al 100 per cento dal 2016, analogamente alle altre amministrazioni dello Stato;

l'articolo 66, comma 9-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008 aveva previsto un regime permanente e speciale in materia di *turnover* a favore dei soli Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, derogatorio rispetto a quello generale previsto al precedente comma 7 dell'articolo 66, tenuto conto della specificità delle funzioni. In tal senso, a decorrere dal 2010, tali amministrazioni potevano procedere, secondo le procedure di cui all'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente e per un numero di unità non superiore a quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente;

la pesante riduzione del *turnover* per le assunzioni da parte dei Corpi di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, disposta dal decreto-legge n. 95 del 2012 determinerebbe, nel triennio, la riduzione complessiva dei reclutamenti nei vari ruoli in un numero quantificabile in non meno di 18.000 unità per Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, e quasi 10.000 unità per la Guardia di finanza. Il mero ripristino, a decorrere dal 2016, del *turnover* non sarebbe sufficiente a recuperare il *deficit* di personale nel frattempo prodotto;

la disposizione in parola concerne altresì il Corpo della Polizia penitenziaria, il Corpo forestale dello Stato, nonché il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, potendo quindi produrre effetti negativi anche sul sistema nazionale di soccorso pubblico;

subito prima del citato decreto-legge n. 95 del 2012, il decreto-legge n. 79 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, aveva introdotto disposizioni in materia di sicurezza, modificando la disciplina della formazione iniziale degli agenti, introducendo limiti di età per il concorso per l'accesso ai ruoli tecnici, determinando l'equipollenza dei titoli conseguiti nei corsi di formazione, aggiornamento professionale, perfezionamento e specialistici della Polizia di Stato con quelli rilasciati da istituti professionali, anche ai fini dell'ammissione agli esami di maturità professionale. Con riferimento ai Vigili del fuoco, il decreto aveva introdotto procedure semplificate per l'accesso alle qualifiche di capo reparto e capo squadra, disposto il trasferimento al Dipartimento dei vigili del fuoco del Ministero dell'interno del coordinamento tecnico della flotta aerea antincendio, la riduzione del taglio della spesa per la retribuzione del personale volontario, nonché la proroga dei termini di validità delle graduatorie relative a due procedure selettive indette per assunzioni nel corpo medesimo. Esso aveva altresì previsto stanziamenti per la sicurezza, con particolare riferimento all'assegnazione a specifici programmi del Ministero dell'interno di somme da reperire quale corrispettivo per l'accesso ai servizi o prestazioni, nonché alla riassegnazione al Fondo esigenze urgenti e indifferibili e, in parte, al Fondo per il servizio civile nazionale, agli sportelli unici per l'immigrazione delle prefetture e agli uffici immigrazione delle questure, delle risorse del Fondo *antiracket*;

nel preambolo venivano evidenziati i presupposti di straordinaria necessità ed urgenza con riferimento alle disposizioni in tema di sicurezza dei cittadini, di funzionalità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di altri uffici dell'amministrazione dell'interno e di Fondo nazionale per il Servizio civile. Lo scopo di tali disposizioni era quello di garantire livelli incrementali di sicurezza e di assicurare la piena efficienza operativa delle articolazioni del soccorso tecnico urgente e di quelle impegnate nel settore dell'immigrazione, nonché la continuità dell'attività del servizio civile nazionale. A tal fine, l'articolo 3 semplificava l'accesso alle strutture operative del Corpo dei vigili del fuoco, prevedendo procedure straordinarie di reclutamento per l'ammissione ai ruoli di caposquadra e capo reparto del Corpo, motivate nella relazione illustrativa dalla necessità di sopperire a grave carenza di organico. A fronte di un organico teorico pari a 17.193 vigili del fuoco, previsto dalle dotazioni organiche del 2008, se ne riscontra uno reale pari a 18.781 unità, secondo il ruolo di anzianità del personale appartenente al Corpo nazionale al 31 dicembre 2011, con un esubero di 1.500 unità. Tuttavia, a causa della carenza di 2.027 unità nel ruolo di capo reparto e di 3.195 unità in quello di capo squadra, che forse verrà parzialmente colmata per effetto del meccanismo cosiddetto della "risulta", grazie al decreto-legge in questione, attingendo dal

ruolo dei vigili del fuoco, il Corpo nazionale soffrirà alla fine di una carenza di ben 3.634 unità, che supereranno la quota di 4.000 già nel primo anno di applicazione del nuovo provvedimento di riduzione recato dalla *spending review*;

nel corso del dibattito parlamentare sul decreto-legge n. 79 era stato da più parti evidenziato come il provvedimento, già parziale sul fronte dell'adeguatezza degli organici, non costituisca l'attesa riforma generale del settore del soccorso alle popolazioni civili. Era stato evidenziato come il Governo stesso con ciò rinunciava ad innovare su competenze ed ambiti di responsabilità e quindi a valorizzare il ruolo dei vigili del fuoco, limitandosi ad interventi urgenti ma non certo risolutivi sulle tematiche della stabilizzazione del personale discontinuo e del riconoscimento del ruolo svolto dai volontari, che sono un elemento essenziale della struttura del Corpo dei vigili del fuoco, perché suppliscono alle carenze di organico e contribuiscono a garantire l'intervento in condizioni eccezionali;

peraltro, il decreto-legge n. 59 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, aveva introdotto disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel corso del dibattito parlamentare è stato evidenziato come anche tale decreto-legge abbia perso l'occasione per una complessiva riforma ed organica del sistema nazionale di soccorso, preferendosi intervenire con interventi parziali dei singoli settori dell'amministrazione e rinunciando, al contempo, anche all'occasione di offrire il necessario sostegno al mondo del volontariato di protezione civile;

tali provvedimenti rischiano, per molti aspetti, di compromettere seriamente l'operatività, l'efficienza e la professionalità delle nostre Forze di polizia, con particolare riferimento alla possibilità, per l'Arma dei Carabinieri, di assumere i volontari di truppa in ferma prefissata quadriennale e annuale e, per i Vigili del fuoco, alla possibilità di procedere alla sostanziale stabilizzazione dei volontari, attraverso l'assorbimento di coloro che hanno espletato, risultando idonei, diversi passati concorsi e le cui graduatorie sono rimaste valide in base a provvedimenti di proroga, impedendo altresì di risolvere la problematica dei vigili del fuoco discontinui;

considerato, inoltre, che:

la Direzione investigativa antimafia (DIA), istituita nell'ambito del dipartimento della pubblica sicurezza con la legge 30 dicembre 1991, n. 410, si configura come un organismo investigativo con competenza monofunzionale, composta da personale specializzato a provenienza interforze, con il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione mafiosa o comunque ricollegabili all'associazione medesima;

tale struttura, nata su impulso ed intuizione di Giovanni Falcone, sulla base dei risultati ottenuti può definirsi «in attivo» sotto il profilo economico-finanziario: contribuisce, infatti, in maniera assai cospicua ad implementare le risorse dei Ministeri dell'interno e della giustizia attraverso il Fondo unico giustizia;

ciononostante, la Direzione investigativa antimafia ha subito un costante depotenziamento di carattere finanziario, strutturale e professionale. Segnatamente attraverso: *a)* inopportune duplicazioni di strutture, con la creazione di alcuni gruppi interforze che si occupano in maniera autonoma del contrasto alle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici; *b)* la trasformazione del trattamento economico accessorio percepito dal personale DIA, che, di fatto, ha determinato una decurtazione dello stipendio del 20 per cento (di redditi ricompresi tra i 35.000 ed i 75.000 euro lordi annui); *c)* la perdurante carenza di organico, necessario allo svolgimento dei delicatissimi compiti della struttura;

il 21 settembre 2012 il Ministro dell'interno (nel corso della celebrazione del XX anniversario della Dia) ha affermato che «Il governo è intenzionato a non far mancare le risorse necessarie alla direzione investigativa antimafia»,

impegna il Governo:

1) a promuovere l'adozione di apposite iniziative, anche di carattere normativo, volte all'incremento del *turnover* al fine di consentire assunzioni di personale delle Forze di polizia ad ordinamento civile e militare e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sin dall'anno 2013 e per ciascuno degli anni interessati dal limite introdotto con il citato decreto-legge n. 95 del 2012, pari ad un contingente di personale corrispondente a quello cessato dal servizio;

2) a reperire le idonee risorse finalizzate a stabilizzare gradualmente il personale volontario delle Forze di polizia e dei Vigili del Fuoco, e consentire quindi l'assunzione dei volontari in ferma prefissata quadriennale vincitori di concorso, coordinando a tal fine le cogenti esigenze di bilancio con quelle, prioritarie, di tutela della sicurezza dei cittadini;

3) ad affrontare e risolvere altresì i persistenti problemi di organico della Polizia penitenziaria, escludendo dalla riduzione del *turnover* l'integrazione di organico per la quale l'amministrazione penitenziaria centrale ha richiesto l'autorizzazione all'assunzione in data 6 giugno 2012;

4) a sostenere l'approvazione dell'Atto Senato 2502 in materia di Fondo unico giustizia, al fine di assegnare stabilmente il 49 per cento della totalità delle somme, e non solo di una quota parte delle stesse, al Ministero della giustizia ed al Ministero dell'interno ed il rimanente 2 per cento al bilancio dello Stato, come previsto originariamente dalla norma istitutiva del fondo, approvata con l'obiettivo di centralizzare e rendere più efficiente la gestione delle somme recuperate dallo Stato, soprattutto a seguito di sequestri e confische disposti ai sensi della normativa antimafia.

(1-00694) (26 settembre 2012)

V. testo 2

DIVINA, CALDEROLI, MARAVENTANO, BRICOLO, ADE-
RENTI, BOLDI, CAGNIN, CASELLI, DAVICO, FRANCO Paolo, GA-
RAVAGLIA Massimo, LEONI, MAZZATORTA, MONTANI, MURA,
PITTONI, RIZZI, TORRI, VACCARI, VALLARDI, VALLI, VEDANI.

– Il Senato,

osservato con preoccupazione il protrarsi della recessione econo-
mica internazionale e l'affiorare di inquietanti focolai di crisi nel Mediter-
raneo, specificamente legati alle ricadute della cosiddetta Primavera araba
ma anche a circostanze del tutto indipendenti, come i gravi incidenti ve-
rificatisi in nord Africa, Medio oriente e Grecia in seguito alla pubblica-
zione di un *film* ritenuto blasfemo dai musulmani;

rilevato come tali fenomeni siano suscettibili di produrre ricadute
significative anche sulla sicurezza interna del nostro Paese, che già risente
di antiche problematiche, come la sussistenza di una criminalità organiz-
zata che detta legge in rilevanti porzioni del territorio nazionale e sta cer-
cando di allargare la propria influenza anche al di là delle regioni di pro-
prio tradizionale insediamento;

sottolineate, altresì, le croniche insufficienze di personale che si ri-
scontrano nel settore del soccorso tecnico urgente, a dispetto del periodico
verificarsi nel nostro Paese di calamità naturali di varia natura, stagionali
(come gli incendi estivi e le alluvioni determinate dal maltempo) o geolo-
giche (terremoti), che consiglierebbero di investire nel potenziamento del
Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, anziché ridurne la consistenza;

espressa comprensione per le ragioni di bilancio che hanno dettato
al Governo la decisione di varare piani ambiziosi di riduzione della spesa
pubblica, ma manifestando altresì dubbi, sulla base delle ragioni esposte,
circa l'opportunità di contrarre il personale delle Forze dell'ordine e dei
Vigili del fuoco, il cui *turnover* avverrà, a legislazione vigente, fino al
2014 soltanto nella misura del 20 per cento e nel 2015 comunque della
metà, per tornare al 100 per cento solo successivamente;

sottolineato che per la sola Polizia di Stato tale contrazione del *tur-
nover* equivale ad una riduzione negli organici pari a 6.000 unità, così
come per l'Arma dei Carabinieri, mentre per la Guardia di finanza si parla
di un 3.500-4.000 effettivi in meno;

evidenziato che:

nell'attuale situazione, il taglio ai reclutamenti nelle Forze dell'or-
dine mette in pericolo anche l'obbligazione contratta dallo Stato in occa-
sione della decisione di professionalizzare interamente, con legge, la pre-
stazione del servizio militare, perché non sussisterebbero più i posti riser-
vati cui destinare i volontari militari cessati senza demerito dal servizio,
almeno fino al 2016;

per il reclutamento nei ruoli di commissari insiste il limite anagra-
fico di 32 anni e i giovani laureati tendono a protrarre sempre più in

avanti il termine della laurea intercalando periodi di lavoro a quelli dedicati allo studio,

impegna il Governo:

1) a rivedere rapidamente le proprie valutazioni circa la riduzione del *turnover* praticato sul personale in uscita dalle Forze dell'ordine e dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, assicurando altresì ai militari volontari cessati senza demerito dal servizio prestato nelle Forze armate meccanismi di scivolo nella pubblica amministrazione che siano in grado di conservare al volontariato militare la sua attuale competitività sul mercato del lavoro;

2) a prevedere la possibilità di partecipare ai concorsi per uffici di polizia per i quali è prevista la laurea anche ai giovani che hanno compiuto gli anni 35.

(1-00694) (testo 2) (27 settembre 2012)

Approvata

DIVINA, CALDEROLI, MARAVENTANO, BRICOLO, ADE-RENTI, BOLDI, CAGNIN, CASELLI, DAVICO, FRANCO Paolo, GARAVAGLIA Massimo, LEONI, MAZZATORTA, MONTANI, MURA, PITTONI, RIZZI, TORRI, VACCARI, VALLARDI, VALLI, VEDANI.
- Il Senato,

osservato con preoccupazione il protrarsi della recessione economica internazionale e l'affiorare di inquietanti focolai di crisi nel Mediterraneo, specificamente legati alle ricadute della cosiddetta Primavera araba ma anche a circostanze del tutto indipendenti, come i gravi incidenti verificatisi in nord Africa, Medio oriente e Grecia in seguito alla pubblicazione di un *film* ritenuto blasfemo dai musulmani;

rilevato come tali fenomeni siano suscettibili di produrre ricadute significative anche sulla sicurezza interna del nostro Paese, che già risente di antiche problematiche, come la sussistenza di una criminalità organizzata che detta legge in rilevanti porzioni del territorio nazionale e sta cercando di allargare la propria influenza anche al di là delle regioni di proprio tradizionale insediamento;

sottolineate, altresì, le croniche insufficienze di personale che si riscontrano nel settore del soccorso tecnico urgente, a dispetto del periodico verificarsi nel nostro Paese di calamità naturali di varia natura, stagionali (come gli incendi estivi e le alluvioni determinate dal maltempo) o geologiche (terremoti), che consiglierebbero di investire nel potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, anziché ridurne la consistenza;

espressa comprensione per le ragioni di bilancio che hanno dettato al Governo la decisione di varare piani ambiziosi di riduzione della spesa pubblica, ma manifestando altresì dubbi, sulla base delle ragioni esposte, circa l'opportunità di contrarre il personale delle Forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco, il cui *turnover* avverrà, a legislazione vigente, fino al 2014 soltanto nella misura del 20 per cento e nel 2015 comunque della metà, per tornare al 100 per cento solo successivamente;

sottolineato che per la sola Polizia di Stato tale contrazione del *turnover* equivale ad una riduzione negli organici pari a 6.000 unità, così come per l'Arma dei Carabinieri, mentre per la Guardia di finanza si parla di un 3.500-4.000 effettivi in meno;

evidenziato che:

nell'attuale situazione, il taglio ai reclutamenti nelle Forze dell'ordine mette in pericolo anche l'obbligazione contratta dallo Stato in occasione della decisione di professionalizzare interamente, con legge, la prestazione del servizio militare, perché non sussisterebbero più i posti riservati cui destinare i volontari militari cessati senza demerito dal servizio, almeno fino al 2016;

per il reclutamento nei ruoli di commissari insiste il limite anagrafico di 32 anni e i giovani laureati tendono a protrarre sempre più in avanti il termine della laurea intercalando periodi di lavoro a quelli dedicati allo studio,

impegna il Governo:

1) a rivedere rapidamente le proprie valutazioni circa la riduzione del *turnover* praticato sul personale in uscita dalle Forze dell'ordine e dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, assicurando altresì ai militari volontari cessati senza demerito dal servizio prestato nelle Forze armate meccanismi di scivolo nella pubblica amministrazione che siano in grado di conservare al volontariato militare la sua attuale competitività sul mercato del lavoro;

2) a prevedere che per la partecipazione ai concorsi per uffici di polizia per i quali è prevista la laurea si possano rivedere gli attuali limiti di età.